

PIEMONTE

Protocollo MIUR-Regione del 1.09.03
Accordo territoriale Regione-USR del
22.10.03
DGR 85-8991 del 7.04.03 (Atto di
indirizzo)
DD 278 del 9.04.03 (bando 2003/04)
DGR 70-9846 del 30.06.03 e DD 491 del
10.07.03 (riapertura termini scadenza
bando 2003/04)
DGR 55-11901 del 2.03.04 - Direttiva
relativa alle attività formative
sperimentali afferenti al diritto dovere
di istruzione e FP. Periodo 2004/07
(contenente atto di indirizzo alle
Province).

A.s.f. 2002/03
n. percorsi 8
n. allievi 163

A.s.f. 2003/04*
n. percorsi 23
n. allievi 473

A.s.f. 2004/05
n. percorsi 163
n. allievi 4.364

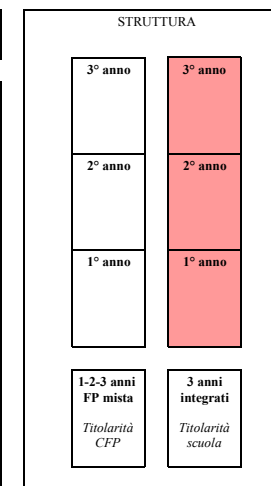
A.s.f. 2005/6
n. percorsi 643
n. allievi 11.870

A.s.f. 2006/07
n. percorsi 769
n. allievi 14.683

A.s.f. 2007/08
n. percorsi 897
n. allievi 17.156

* Il dato si riferisce ai soli percorsi
sperimentali triennali di FP.

MODELLO	SEDE DI SVOLGIMENTO	DOCENTI	ARTICOLAZIONE ORARIA	ELEMENTI	ESITI E CERTIFICAZIONI	CREDITI
<p>PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E PERCORSI INTEGRATI (percorsi misti e percorsi integrati)</p> <p>I percorsi misti sono centrati sulla interazione formazione professionale-scuola. Si svolgono prevalentemente presso le sedi delle Agenzie formative, ma ai docenti delle Istituzioni scolastiche è attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale.</p> <p>Ambiti d'interazione tra scuola e agenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettazione dei percorsi - docenza - orientamento - riconoscimento dei crediti - sostegno agli allievi disabili - personalizzazione dei percorsi - monitoraggio <p>Bando regionale. Dall'a.s.f. 2004/05 l'atto di indirizzo è rivolto alle Province che emanano bandi nel loro territorio.</p>	<p>Per i percorsi di FP iscrizione a 14 anni presso le agenzie formative e comunicate alle istituzioni scolastiche per gli adempimenti della Circolare del MIUR 58 del 9.07.03.</p> <p>La sede di svolgimento è stabilita in convenzione. Di norma è il CFP.</p> <p>Soggetti attuatori sono le agenzie formative accreditate e le ATS di agenzie e scuole.</p>	<p>Le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali sono, di norma, svolte dai docenti dell'istituzione scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione sono svolte dai docenti dell'agenzia in base a convenzioni stipulate prima dell'inizio delle attività tra i CFP e le istituzioni scolastiche interessate.</p> <p>Per le competenze di base, ai sensi dell'art. 10 dell'accordo quadro del 19.06.03 e dell'art. 7 dell'accordo territoriale del 22.10.03, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola deve avvenire senza oneri per Regione e Province. I docenti, individuati dal Dirigente scolastico, sono retribuiti per le attività di insegnamento e progettazione dall'agenzia formativa. Essi prestano la loro opera al di fuori dell'orario del servizio scolastico.</p>	<p>Il percorso triennale, a carattere modulare, prevede 3.600 ore (1.200 ore all'anno).</p> <p>Sono previste 1.135 ore per la formazione di base; 1.435 ore sono dedicate ad attività di formazione tecnico-professionale; 400 ore di competenze trasversali; 460 ore di misure di personalizzazione e 35 ore di esame finale.</p> <p>Nel corso del 1° anno è maggiore il valore ponderale delle ore dedicate alle competenze di base, negli anni successivi aumenta progressivamente l'incidenza degli stage e delle ore dedicate alle competenze professionali.</p>	<p>Il curriculum prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza - orientamento - accompagnamento nei passaggi - personalizzazione dei percorsi - tutoraggio - stage - accompagnamento 	<p>Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Certificazione delle competenze acquisite durante i percorsi e al termine degli stessi ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione.</p> <p>Dall'a.f. 2004/05 verrà adottato il portfolio delle competenze individuali dello studente, standardizzato a livello regionale.</p> <p>Dall'a.f. 2004/05 sono attuati percorsi biennali per giovani che abbiano frequentato almeno un anno di secondaria superiore o giovani in possesso di crediti formativi acquisiti in esperienze diverse (lavoro, percorso destrutturato, ecc.), o maturati attraverso un LARSA.</p>	<p>Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere nella formazione professionale avverrà secondo i criteri che l'Ente di formazione avrà stabilito.</p> <p>La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche avverrà, secondo le modalità previste dall'art. 4, c. 6, del DPR 275/99, ad opera della <i>Commissione tecnico-scientifica interistituzionale</i> eventualmente integrata da esperti del mondo del lavoro e a richiesta dell'interessato.</p> <p>L'Ente di formazione e le Istituzioni scolastiche determinano, di comune accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, c. 4, del DPR 257/00.</p> <p>La progettazione deve consentire, durante il percorso o alla fine del terzo anno, agli allievi interessati, il passaggio nel sistema scolastico, come previsto dall'art. 6 del DPR 257/00.</p> <p>Riconoscimento dei crediti acquisiti, secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04.</p> <p>Finanziamento dei LARSA, realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori, a partire dal 2004/05. I LARSA possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione) per i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita.</p> <p>È stato predisposto un accordo tra la Regione, l'USR e le Province sulle linee guida per la progettazione e la gestione assistita dei passaggi tra i sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, attraverso l'attivazione dei LARSA. La funzione di accompagnamento viene espletata congiuntamente dalle due istituzioni scolastiche e formative interessate. Apposti gruppi di lavoro composti da docenti e formatori dell'istituzione di provenienza e di destinazione realizzano per i passaggi tra i sistemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi comparata tra le conoscenze, abilità, competenze acquisite nel percorso di provenienza e il percorso di destinazione; - individuazione del differenziale di conoscenze, abilità, competenze che necessitano per giungere al livello desiderato; - coprogettazione e attivazione di un laboratorio di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA), con l'individuazione dei docenti e l'organizzazione temporale/oraria; • svolgimento del percorso con la verifica e la certificazione delle conoscenze, abilità, competenze acquisite; - passaggio al nuovo indirizzo formativo; - stipula di un nuovo patto formativo con l'allievo e la sua famiglia.



GOVERNO DEL SISTEMA	STANDARD FORMATIVI	DESTINATARI
<p>Alla guida della sperimentazione è preposto un <i>Tavolo Regionale di Progettazione</i>, composto da rappresentanti delle Agenzie Formative, delle Istituzioni Scolastiche, del Settore Standard Formativi della Direzione Formazione Professionale – Lavoro della Regione e dell'USR, al fine di realizzare una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie Formative e le Istituzioni Scolastiche, nonché verificare costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere, mantenere i contatti con le diverse realtà territoriali operando quale animatore del complesso della macchina.</p> <p>Per la gestione di ogni singolo progetto, opera la <i>Commissione tecnico-scientifica interistituzionale</i>, complessivamente composta da non più di cinque membri: il Direttore dell'Ente di formazione, il Dirigente Scolastico dell'Istituzione scolastica, due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'Istituzione scolastica e un funzionario della Direzione Formazione Professionale – Lavoro della Regione in qualità di presidente.</p>	<p>I progetti devono far riferimento a precisi standard professionali costituiti da denominazioni di qualifica e relative competenze coerenti con gli standard formativi regionali, con riferimenti precisi alle competenze di base e trasversali e alle attività.</p> <p>Gli standard delle figure professionali i cui profili professionali (sono 31 tra "profili standard" e "in osservazione") sono descritti per competenze e attività e sono disponibili nell'applicativo regionale "Collegamenti".</p> <p>Il tavolo regionale tecnico di progettazione ha provveduto ad elaborare i primi tre punti elencati e sta procedendo attraverso la costituzione di appositi sottogruppi alla progettazione delle prove standard.</p> <p>È previsto un progressivo adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.</p>	<p>Adolescenti (14/15enni) con licenza media. Portatori di handicap intellettivo (14/15enni).</p> <p>Si possono iscriverne ai corsi sperimentali di FP giovani al di sotto dei 18 anni con licenza media, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un ente provinciale per l'istruzione degli adulti. I percorsi mirano a prevenire la dispersione scolastica e a favorire il conseguimento di una qualifica professionale.</p> <p>Non può essere impedita la partecipazione di giovani in età superiore, ma a condizione che venga stipulato un patto formativo con le famiglie che renda evidente l'impiego richiesto.</p> <p>Il numero di allievi iscritti a ciascun corso non deve essere inferiore a 18.</p>